



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO Rifiuti VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

AGRIMARCHETTO SS SOCIETÀ AGRICOLA

AUTORIZZAZIONE N. 01/2024

Oggetto: rilascio Autorizzazione integrata ambientale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 26/2007)

SOGGETTO PROPONENTE: Agrimarchetto SS Società Agricola

SEDE LEGALE: Via Ronengo 79 A in comune di Orgiano (VI)

SEDE OPERATIVA: Via Crocetta 1, in comune di Lonigo (VI)

TIPOLOGIA IMPIANTO: Allevamento avicolo.

MOTIVAZIONE A.I.A.: allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i., codice 6.6.a “Allevamento intensivo di pollame con piu' di 40000 posti pollame”

1 – PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

La ditta deve gestire l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne) – della potenzialità di 83.000 capi per /ciclo – in conformità alle seguenti prescrizioni:

A – Per tutto quanto non specificato dal presente provvedimento, la gestione dell'installazione dovrà essere effettuata in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, applicando inoltre le migliori tecniche disponibili, sia impiantistiche che gestionali, secondo quanto previsto dalle linee guida ministeriali (decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente) e regionali (deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009 e DGRV 1100 del 31-07-2018).

B – La ditta ha l'obbligo di condurre l'installazione in conformità a quanto dichiarato nella documentazione presentata alla Provincia.

C – Per quanto concerne la gestione degli effluenti zootecnici, il gestore dell'installazione dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal decreto n.5046 del 25/02/2016 del Ministero delle Politiche agricole e forestali, nonché deliberazione della Giunta regionale n. 813 del 22 giugno 2021.

D – Eventuali mutamenti nella destinazione d'uso degli effluenti zootecnici dovranno essere tempestivamente comunicati.

E – la ditta dovrà predisporre una procedura operativa volta ad evitare eventuali spanti durante la fase di rifornimento dei mezzi in aderenza a quanto previsto dalla nota prot. Regionale 330708 del 24/07/2019 relativa ad “Applicazione art. 39 del PTA per le attività di rifornimento carburante presso aziende agricole”. La ditta dovrà altresì dotarsi dei presidi previsti nella medesima nota regionale.

F – la ditta dovrà attendersi alla procedura prevista nella DGRV 1261/1999 allegato A, per le operazioni di lavaggio aziendale dei contenitori vuoti di prodotti fitosanitari

G – La ditta dovrà rispettare le prescrizioni impartite dall'ULSS 8 nella nota di espressione parere agli atti con prot. 49017 del 21/10/2024, che si riportano di seguito:

1. le strutture per il trasporto, lo stoccaggio e il prelievo dei liquami/acque lavaggio siano dotate di sistemi (scale fisse per ispezione, chiusure superiori complete o dotate di parapetti non scalabili) atti a prevenire cadute accidentali sia di persone, che di mezzi e animali nei liquami presenti;
2. rilasci o perdite di materiali sia in suolo privato che pubblico dovranno essere prontamente oggetto di attività di bonifica, stante le caratteristiche della reti pluviali non dotata di sistema di trattamenti depurativo finale;

3. sia previsto un programma di gestione degli insetti (es. mosche, zanzare) e animali (ratti) indesiderati e sia tenuta registrazione dell'attività svolta.

H- La ditta è tenuta a procedere al monitoraggio delle fonti di possibile inquinamento ambientale nei modi e tempi previsti nel "Piano di monitoraggio e controllo", che si trova al punto 2 della presente Autorizzazione.

I - Le modalità di registrazione previste dal suddetto Piano dovranno essere rese pienamente operative a partire dalla data di inizio dell'attività e il report annuale di cui sotto redatto a partire da aprile dell'anno successivo.

L - La ditta dovrà conservare tutti i documenti delle attività di autocontrollo (anche quelle non oggetto di report), quali registrazioni, fatture, bollette, certificati, cartellini dei mangimi ecc. per tutta la durata dell'Autorizzazione integrata ambientale.

M - La ditta dovrà conservare anche i dati circa materie prime, risorse idriche, rifiuti ecc. e comunicarli annualmente, insieme agli altri dati richiesti, attraverso un report (report annuale del Piano di monitoraggio e controllo) su supporto informatico predisposto dalla Regione Veneto.

N - Il report annuale del Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere compilato entro il 30 aprile di ogni anno (con i dati dell'anno precedente) utilizzando la procedura telematica "Autorizzazione integrata ambientale - Report annuale del Piano di monitoraggio e controllo" predisposta dalla Regione Veneto e ospitata nel Portale integrato per l'agricoltura veneta (Portale PIAVE - piave.regione.veneto.it). Per la compilazione sono necessari l'iscrizione all'anagrafe del Settore primario della Regione Veneto, la costituzione e validazione o eventuali aggiornamenti del fascicolo aziendale presso la competente struttura periferica di AVEPA o un Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) e l'autorizzazione all'accesso ai servizi del Sistema informativo del Settore primario (SISP).

Infine, occorre che il gestore dell'installazione trasmetta alla Provincia con posta elettronica certificata (PEC) il file del report per certificare l'avvenuta compilazione.

Il medesimo report va trasmesso anche ad ARPAV e ai comuni interessati (ovvero dove ha sede dell'impianto e dove vengono effettuati gli spargimenti agronomici) ai sensi dell'art.29 sexies c.6 D.Lgs. 152/2006.

2 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si riporta di seguito il Piano di monitoraggio e controllo proposto dalla ditta, integrato con le modifiche di ARPAV al fine di renderlo conforme a quanto prescritto dall'allegato C alla deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31-07-2018.

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	AUTORITA' DI CONTROLLO	AUTORITA' DI CONTROLLO
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.2	Altre materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.3	Prodotti finiti	A fine ciclo	Annuale	X	
1.1.4	Stoccaggi	Annuale	Annuale	X	
1.1.5	Mezzi per lo spandimento				
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	A fine ciclo	Annuale	X	
1.3	Consumo energia				
1.3.1	Energia/combustibili	Annuale	Annuale	X	
1.4	Azoto e Fosforo escreti				
1.4.1	Azoto escreto	Annuale	Annuale	X	
1.4.2	Fosforo escreto	Annuale	Annuale	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1.1	Stima emissioni ammoniacali totali	Annuale	Annuale	X	
1.5.1.2	Stima emissioni ammoniacali per capo	Annuale	Annuale	X	
1.5.2	Emissioni odori, polveri e sonore	Secondo piano gestione	Annuale	X	X
1.5.2.1	Stima emissioni polveri	Annuale	Annuale	X	

1.5	Emissioni in Aria				
1.5.3	Stima emissioni intero processo	Prima applicazione BAT		X	
1.5.3.1	Stima emissioni diffuse	Annuale	Annuale	X	
1.5.4.1	Punti emissione (in caso emissioni convogliate) ¹				
1.5.4.2	Inquinanti monitorati (emissioni convogliate) ²				
1.6	Emissioni in acqua³ (Solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				
1.6.1	Punti di scarico				
1.6.2	Inquinanti monitorati				
1.7	Suolo/sottosuolo (Acque di falda monitorate solo per i casi previsti)				
1.7.1	Acque di falda ⁴				
1.8	Emissione di Rifiuti (Solo per i casi previsti)				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Annuale	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Annuale	Annuale	X	
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Giornaliero Trimestrale Annuale	NO	X	X
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Giornaliero Trimestrale Annuale	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	NO	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	Annuale	X	

1 NON APPLICABILE non sono presenti emissioni convogliate

2 NON APPLICABILE non sono presenti emissioni convogliate

3 NON APPLICABILE non sono presenti impianti di depurazione o scarichi

4 NON APPLICABILE non sono presenti scarichi

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumo materie prime e prodotti

Tabella 1.1.1 - Materie prime (alimenti)

Denominazione		Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	UM (Azoto)	UM (Fosforo)	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Alimenti	Mangime specifico polli	Silos, sacconi	Allevamento	t/anno ⁽¹⁾	t/anno (2)	t/anno (2)	Alla ricezione	Contabilità aziendale
	Altro	Silos, sacconi	Allevamento	t/anno	t/anno	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale

1 Gli alimenti sono indicati come quantità.

2 Gli alimenti sono indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

Tabella 1.1.2 - Altre materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Medicinali	Locale chiuso	Stabulazione	Kg/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Detergenti/disinfettanti	Locale chiuso	Pulizia fine ciclo	Kg/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Lettiera	Deposito	Stabulazione	tonn/MC/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Prodotti per la derattizzazione	Locale chiuso	Stabulazione (nelle aree esterne alle strutture di allevamento)	Kg/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale

Per l'ubicazione delle materie prime indicate si faccia riferimento alla Tavola Planimetrica allegata all'istanza di AIA.

Tabella 1.1.3 - Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione Avicoli da carne	Potenzialità massima allevamento	Unità	Unità/anno	Al rilascio Autorizzazione	Autorizzazione
	Numero capi in entrata	Unità	Unità/anno	All'acquisto	Contabilità aziendale
	Numero capi in uscita	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale
	Peso vivo (venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale
	Numero cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale
	Durata ciclo	gg	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale
Capi deceduti (*)	Capi	Unità	Unità/anno	Giornaliera	Contabilità aziendale
	Peso	kg	Kg/anno	In uscita	Contabilità aziendale
Effluenti di allevamento	Non palabili ⁵				
	Palabili		m ³	Annuale	Contabilità aziendale

(*)Per quanto riguarda i capi deceduti è necessario provvedere, in attesa del ritiro da parte di ditta autorizzata, allo stoccaggio nella cella

5 NON PERTINENTE non sono presenti reflui zootecnici non palabili

frigo aziendale. Nel Report PMC si dovrà indicare la mortalità per ogni ciclo concluso e la ditta incaricata al ritiro dei capi morti.

Tabella 1.1.4 – Stoccaggi

Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
Lonigo Fg 11 Map 149	Vasche interrato	600	1	600 mc (volume utile 480 mc tolto franco di sicurezza di 20 cm)	Realizzazione allevamento	Copertura rigida
Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
	NON PRESENTI					

Tabella 1.1.5 – Identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici⁶

Tipo attrezzatura	Targa o matricola	Titolo possesso

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acqua di pozzo	Stabulazione/raffrescamento	mc/a	Annuale	Contaltri

1.3 - Consumo

energia/combustibili Tabella 1.3.1 –

Energia/combustibili

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a o TEP	Annuale	contabilità aziendale
GPL	Gas	Mc/a o TEP	Annuale	contabilità aziendale
Gasolio	Gasolio	Kg/a o TEP	Annuale	contabilità aziendale

1.4 – Azoto e Fosforo escreti

L'azoto e il fosforo escreti si possono determinare (con frequenza almeno annuale) con una delle seguenti possibilità:

4.a con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante:

- in caso di fornitura esterna: con la documentazione di accompagnamento.
- in caso di autoproduzione: mediante campionamento dei composti alimentari provenienti da silos o dal sistema di alimentazione per analizzare il contenuto totale di fosforo e proteina grezza o, in alternativa, nella documentazione di accompagnamento o utilizzando valori standard per il contenuto totale di fosforo e proteina grezza nei composti alimentari.

4.b con stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.

4.c mediante metodologia di calcolo dell'azoto e del fosforo riportati nell'allegato D alla DGR n. 2439 del 7 agosto 2007, "Bilancio Aziendale dell'azoto e del fosforo negli allevamenti" reso disponibile su apposito supporto informatico dalla Giunta regionale del Veneto.

La quantità di azoto e fosforo escreto/posto animale/anno, dovrà essere ricompreso nell'intervallo sotto riportato.

Tab.1.4.1 – Azoto totale escreto annuale associato alla BAT.

Categoria animale	Azoto escreto totale (Kg azoto/anno)	Kg Azoto escreto/posto animale/anno
Polli da carne		
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di azoto escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Azoto totale escreto ⁽¹⁾⁽²⁾ associato a BAT (kg azoto - escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne	0,2 – 0,6	
⁽¹⁾ l'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame ⁽²⁾ il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche. ⁽³⁾ Il limite superiore dell'intervallo è associato all'allevamento di tacchini maschi.		

Nel Report annuale dovrà essere indicato il metodo di calcolo applicato (bilancio azoto annuale)

Tab.1.4.2 – Fosforo totale escreto annuale associato alla BAT.

Categoria animale	Fosforo escreto totale (Kg P ₂ O ₅ /anno)	Fosforo escreto (Kg P ₂ O ₅ capo/anno)
Polli da carne		
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di fosforo escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Fosforo totale escreto ^{(1) (2)} associato a BAT (kg P ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne	0,05 – 0,25	
⁽¹⁾ il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame. ⁽²⁾ Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.		

Nel Report annuale dovrà essere indicato il metodo di calcolo applicato (bilancio fosforo annuale)

1.5 – Emissioni in aria

1.5.1 – Emissioni di ammoniacca

Le emissioni in aria di un allevamento sono sempre da considerare di tipo "diffuso" anche se vi sono camini che convogliano l'aria dalle strutture di stabulazione in quanto, le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L'attuale tecnologia non permette generalmente di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza, è importante stimare almeno le emissioni principali, quali l'ammoniaca. Questa stima può essere effettuata mediante una delle seguenti possibilità:

- 1.a attraverso stima mediante il bilancio di massa (una volta l'anno per ciascuna categoria di animali) sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento;
- 1.b tramite fattori di emissione;
- 1.c con calcolo (da ripetere ogni volta che ci sono modifiche sostanziali del tipo di bestiame allevato o del sistema di stabulazione) mediante la misurazione della concentrazione di ammoniacca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.

La quantità di emissioni di ammoniacca (Kg NH₃/posto animale/anno) associate alle migliori tecniche disponibili provenienti da ciascun ricovero zootecnico per le varie tipologie di animali, dovrà essere ricompreso nell'intervallo sopra riportato.

Tab. 1.5.1.1 – Stima emissioni ammoniacca annuali provenienti dall'allevamento

Tipologia animali	kg NH ₃ /totale	kg NH ₃ /ricovero	kg NH ₃ /stoccaggio	kg NH ₃ /spandimento
Polli da carne	Kg/anno	Annuale	Annuale	Annuale

Nel Report annuale dovrà essere indicato il metodo di calcolo applicato

Tab. 1.5.1.2 – Stima emissioni ammoniacca annuali provenienti dall'allevamento per capo anno

Tipologia animali	kg NH ₃ /totale/posto animale/anno	kg NH ₃ /ricovero/posto animale/anno ⁽¹⁾	kg NH ₃ /stoccaggio/posto animale/anno	kg NH ₃ /spandimento/posto animale/anno
Polli da carne	Kg/anno	Annuale	Annuale	Annuale
Polli da carne con peso finale fino a 2,5 Kg.		0,01 – 0,08 ⁽²⁾		
¹ Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite è 0,25 kg NH ₃ /posto animale/anno. ² Può non essere applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all'aperto, rurale all'aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008, pag. 46). Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.				

Nel Report annuale dovrà essere indicato il metodo di calcolo applicato

1.5.2 – Emissioni di odori, polveri e sonore

A Emissioni di odori

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Considerato che l'applicazione delle Migliori tecniche disponibili hanno come obiettivo anche la riduzione delle emissioni odorigene alla formazione, tenuto conto inoltre della sostanzialità e frequenza delle segnalazioni agli Uffici competenti, documentate e comprovabili attraverso sopraluogo all'impianto, sarà valutata la prescrizione di monitorare le emissioni di odori utilizzando:

- norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori).
- utilizzare norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.

B Emissioni di polveri

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Ricordando che le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico sono dei contaminanti che possono influenzare sia la respirazione degli animali che quella degli operatori agricoli, il monitoraggio si ottiene applicando con frequenza annuale:

- calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente (non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento dell'aria).
- stima mediante i fattori di emissione.

Il ricovero zootecnico non risulta munito di un sistema di trattamento dell'aria.

Tab. 1.5.2.1– Stima emissioni Polveri provenienti dal ricovero zootecnico

Tipologia animali	kg PM10/totale	kg PM10/posto animale/anno
Polli da carne	Kg/anno	Annuale

Nel Report annuale dovrà essere indicato il metodo di calcolo applicato

C Emissioni sonore

In merito alle emissioni di rumore, ove pertinenti a seguito della BAT 9, dovrà essere prevista una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico abilitato e l'attuazione di un Piano di gestione del rumore, come parte del Sistema di Gestione Ambientale.

Qualora l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili sia probabile o comprovato si dovrà mettere in atto un protocollo per il monitoraggio.

1.5.3 – Stima emissioni provenienti intero processo

Considerato inoltre, che l'obiettivo dell'applicazione delle BAT consiste nella riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento pollame, nella prima applicazione delle BAT si dovranno altresì stimare o calcolare la riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo rispetto alla "situazione in atto". A tal fine, il Gestore determinerà la stima dell'azoto e fosforo escreto con una delle metodologie indicate al punto 1.4, nonché le emissioni di ammoniaca come riportato al punto 1.5.1 provenienti dall'allevamento. Qualora i valori siano superiori a quelli riportati nella BAT pertinente, il Gestore dovrà fornire indicazioni sulle tecniche da applicare affinché i valori siano ricompresi nell'intervallo sopraportati.

Ulteriori stime di emissioni diffuse, richieste nel rilascio dell'Autorizzazione verranno riportate nella tabella sottostante. Per la stima si deve fare riferimento alle pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale utilizzando i coefficienti di emissione proposti.

Tabella 1.5.3.1 – Stima delle emissioni diffuse.

Parametro/ inquinante	Provenienza	Metodo applicato per il calcolo	Frequenza di autocontrollo	Emissioni totali	Reporting
Metano - CH ₄	Stabulazione	DM 29/01/2007 Bat Tool Plus	Annuale	t/anno	Annuale
Protossido di azoto - N ₂ O	Stabulazione	Bat Tool Plus	Annuale	t/anno	Annuale

Rumori*	Stabulazione				
Odori*	Stabulazione				

*si rimanda al Sistema di Gestione Ambientale

1.5.4 – Emissioni convogliate⁷

Nel Report annuale si dovranno riportare esclusivamente la comunicazione delle emissioni di tipo convogliato che sono soggette ad Autorizzazione e le emissioni diffuse in aria dell'ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Tabella 1.5.4.1 – Emissioni in aria. Punti di emission (in caso di emission convogliate).⁸

Tabella 1.5.4.2 – Emissioni in aria. Inquinanti monitorati per le emissioni in atmosfera (emissioni convogliate) – Parametri indicativi.⁹

1.6 – Emissioni in acqua

Si indicano in questa tabella soltanto gli scarichi autorizzati ai sensi della norma di settore (D.lgs n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni).¹⁰

Tabella 1.6.1 – Scarichi¹¹

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati – Parametri indicativi¹²

1.7 – Suolo e sottosuolo

In linea generale, il monitoraggio delle acque sotterranee è previsto soltanto nel caso in cui lo stoccaggio dei materiali non palabili avvenga in contenitori in terra (lagoni). Secondo la norma, tali strutture devono essere opportunamente impermeabilizzate con manto artificiale posto su un adeguato strato di argilla di riporto, e devono prevedere attorno al piede esterno dell'argine, un fosso di guardia perimetrale adeguatamente dimensionato e idraulicamente isolato dalla normale rete scolante (per evitare percolazione o dispersione degli effluenti). In caso di monitoraggio i possibili parametri da rilevare sono riportati nella tabella 1.8.1. In base ai risultati dei controlli e a valutazioni sito-specifiche le lista degli inquinanti può essere adeguata.

Tabella 1.7.1 – Suolo e sottosuolo. Monitoraggio acque di falda¹³

1.7.2 – Terreni

Tutti gli allevamenti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale hanno l'obbligo di presentare all'Autorità competente, la Comunicazione, in quanto produttori e/o utilizzatori di azoto, con l'eventuale Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento se c'è l'uso agronomico, a valenza annuale o quinquennale, a seconda della specifica disciplina regionale.

Nell'ambito del procedimento autorizzatorio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si prende atto della Comunicazione, corredata o meno dal PUA in base alle disposizioni regionali, presentata dall'allevamento; nel caso di nuovo impianto l'invio della Comunicazione dovrà essere effettuato prima dell'inizio della produzione.

Nell'ambito del controllo integrato ARPAV può eseguire sempre un controllo analitico dei terreni nel caso di utilizzo agronomico degli effluenti. Se in azienda sono presenti serbatoi interrati contenenti gasolio, dovranno essere svolti i controlli per ogni serbatoio.

La ditta, per scelta imprenditoriale, non intende utilizzare agronomicamente la pollina prodotta nel sito di allevamento, ma prevede la totale cessione/ritiro da parte di ditte terze autorizzate. I soggetti a cui verrà ceduta la pollina e le relative quantità, saranno indicati nella Comunicazione Nitrati secondo le modalità e le tempistiche previste dalla normativa di settore. Ogni variazione verrà tempestivamente comunicata

1.8 – Rifiuti

I rifiuti prodotti in allevamento si configurano come rifiuti speciali (esclusi gli effluenti di allevamento e tutti i materiali da essi derivati dopo trattamento qualora destinati all'utilizzo agronomico) e bisogna descriverne la gestione all'interno dell'impianto produttivo indicando le eventuali operazioni di smaltimento o recupero affidato a terzi.

Per quanto riguarda i registri di carico e scarico per i rifiuti speciali pericolosi e per i rifiuti speciali non pericolosi si applica l'art. 190 del d.lgs. 152/2006. Nelle tabelle, 1.8.1 e 1.8.2, sono indicati a titolo esemplificativo alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non

7 NON PERTINENTE non sono presenti emissioni convogliate

8 NON PERTINENTE non sono presenti emissioni convogliate

9 NON PERTINENTE non sono presenti emissioni convogliate

10 NON PERTINENTE non sono presenti scarichi in acque superficiali o profonde relative all'attività di allevamento

11 NON PERTINENTE non sono presenti scarichi in acque superficiali o profonde relative all'attività di allevamento

12 NON PERTINENTE non sono presenti scarichi in acque superficiali o profonde relative all'attività di allevamento

13 NON PERTINENTE non sono presenti stoccaggi di materiale non palabile in contenitori in terra (lagoni)

pericolosi che possono essere presenti in un allevamento in condizione di “deposito temporaneo” art. 183, c. 1 lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006:

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi (*)

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
130206* Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	Olio esausto da macchinari agricoli (trattori)	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
180202 Contenitori di medicinali, farmaci veterinari scaduti e o inutilizzati,	Contenitori di medicinali, farmaci veterinari scaduti e o inutilizzati contenitori	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R/D	Formulari
Altro				

(*)La lista dei rifiuti non è esaustiva; eventuali rifiuti prodotti e non indicati nella precedente tabella, verranno riportati nel Report annuale

Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di registrazione
150102 Imballaggi di plastica	Sacchi in plastica	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150106 Imballaggi in materiali misti	Sacchi – barattoli – taniche	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150107 Imballaggi in vetro	Contenitori in vetro	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
Altro				

(*)La lista dei rifiuti non è esaustiva; eventuali rifiuti prodotti e non indicati nella precedente tabella, verranno riportati nel Report annuale

2 - GESTIONE DELL’IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

L'azienda dovrà presentare un documento che descriva le modalità di sorveglianza, gestione e manutenzione delle emissioni diffuse nella fase di stabulazione e nella fase di stoccaggio effluenti, modalità e tempo di allontanamento dei reflui.

Le eventuali anomalie e non conformità a tali documenti di gestione dovranno essere segnalate all’Autorità competente attraverso il Report annuale.

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	Gestione pollina	Sostanza secca, solidi totali, N tot, Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Analisi annuale della pollina prodotta per i parametri di esercizio indicati	Rapporto di prova
Pioggia su piazzali	Dilavamento delle acque meteoriche	Verifica delle rete di scolo		Annuale	
Alimentazione (*)	Concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina grezza (*) Fosforo (*)	%	Annuale	Cartellini del mangimi

(*) tali parametri sono leggibili dalla composizione dichiarata del cartellino del mangime, se si utilizzano prodotti vegetali coltivati in azienda la composizione può essere dedotta da bibliografia o in alternativa attraverso analisi appropriata.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/Modalità di registrazione
Abbeveratoi/impianto alimentazione	Controllo funzionalità	Giornaliero (*)	Quaderno di manutenzione
Termosonde	Controllo funzionalità	Giornaliero (*)	Quaderno di manutenzione
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale (*)	Quaderno di manutenzione

Impianto riscaldamento	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Impianto di ventilazione	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Impianto di raffrescamento (cooling)	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Arco di disinfezione	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Barriera arborea	Controllo visivo	Annuale (*)	Quaderno di manutenzione
Barriera contenimento polveri	Controllo visivo	Semestrale (*)	Quaderno di manutenzione
Pulizia piazzali	Controllo visivo	Settimanale (*)	Settimanale

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca accumulo eventuali acque di lavaggio	Visivo	Settimanale (*)	Registro
Serbatoi carburanti	Visivo	Settimanale (*)	Registro

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse (ad esempio consumo di energia in un anno).

E' importante riportare i consumi e le emissioni (espressi in valore assoluto) all'unità di produzione annua attraverso un denominatore. Ad esempio il denominatore può essere la quantità di prodotto/anno espresso in tonnellate e consumi o le emissioni espresse in kg di prodotto, in questo caso si indicherà il valore kg/t. In alcuni casi può essere più opportuno riferirli all'unità di materia prima.

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	TEP/capo	Calcolo	annuale
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale
Consumo di azoto somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo di fosforo somministrato	Quantitativo di fosforo somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale